

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 1 (1928)
Heft: 5

Artikel: Contro l'antimilitarismo
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-237623>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Contro l'antimilitarismo.

La Società Svizzera degli Ufficiali ha deciso di combattere attivamente le tendenze antimilitaristiche che abili e tenaci propagandisti suscitano nel nostro paese colla speranza di creare nel popolo svizzero un sentimento di ostilità e di sfiducia verso l'esercito e di quindi riuscire ad ottenere l'abolizione pura e semplice della difesa nazionale.

Il Comitato Centrale ha mandato a tutti i Governi cantonali la seguente lettera :

« Le manifestazioni antimilitaristiche che continuamente partono dal corpo dei docenti svizzeri, sollevando un giustificato senso di inquietudine in tutti gli ambienti patriottici, preoccupano vivamente la Società Svizzera degli Ufficiali.

« Il Comitato Centrale della S. S. U. nell'ultima sua seduta ha lungamente discusso questo grave problema della nostra vita nazionale. Esso si è convinto che i docenti, dedicandosi ad attività antimilitaristiche, vengono meno al loro dovere verso lo Stato che li assume come educatori del popolo e che le idee antimilitaristiche portate da essi nell'insegnamento costituiscono un grave pericolo per la gioventù.

« Vi preghiamo quindi di adoperarvi con tutta l'energia possibile affinchè il pericolo venga allontanato e ci permettiamo di richiamare specialmente la vostra attenzione sulle scuole normali, perchè gli studenti che frequentano queste scuole vengano sufficientemente istruiti circa la necessità della difesa nazionale e di un'armata fortemente appoggiata dal popolo ».

Nella lotta contro l'antimilitarismo la S. S. U. sarà validamente assistita dalla Società Svizzera dei Sott' Ufficiali la quale, già da parecchio tempo a mezzo del « Schweizer Soldat » (un giornalino che raccomandiamo caldamente ai nostri camerati) conduce una brillante campagna a favore delle idee patriottiche e delle istituzioni militari.

L'accurata organizzazione prevista dal Comitato Centrale ci fa sperare che, in epoca non lontana, la nostra propaganda a favore della difesa nazionale incomincerà a portare i suoi benefici frutti nell'interesse del popolo svizzero il quale, se in un grigio giorno di smarrimento dovesse rinnegare ogni sua tradizione di fierezza e lasciare intorpidire ogni vigile istinto di conservazione per dare ascolto alla astuta eloquenza di coloro che, in buona o in mala fede, tendono a fargli cadere le armi dalle mani, si troverebbe poi amaramente pentito.

a. w.